

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2021

PROGRAMMA *“Una società a misura di comunità: legami che fanno bene”*

PROGETTO: Costruiamo Comunità

E il nostro percorso ... continua.

Nell’ambito del progetto per il Servizio Civile Universale “Una società a misura di comunità, legami che fanno bene”, abbiamo condiviso un’esperienza presso Associazione Agape Centro di Ascolto, Servizi e Accoglienza (C.A.S.A.) San Simone e Casa Abramo entrambe legate alla Diocesi di Mantova e Caritas Mantovana.



Casa San Simone: L’azione del Centro è improntata ai valori della centralità e della promozione della persona. Per questo ogni persona viene incontrata e ascoltata, e per ciascuno, nel limite del possibile, viene concordato un progetto di aiuto che ha come obiettivo il superamento della situazione di disagio e il pieno reinserimento nella comunità locale. Per questo motivo il centro di ascolto è il servizio più importante di CASA San Simone.

E qui, abbiamo “toccato con mano” quanto in questa nostra realtà ci sia bisogno di volontariato!!

All’interno di Casa San Simone, grazie al supporto eccezionale di Davide, Laura, Bianca e molti altri abbiamo contribuito alla gestione dell’accoglienza, dell’abbigliamento, dell’ascolto, del servizio mensa. In particolare, come accoglienza è risultato importante il contatto con le persone che chiedono “servizi” e le modalità con cui lo fanno, nel modo più semplice ed educato possibile, quasi sentendosi in imbarazzo di essere in quel luogo...per poi, però, rilassarsi e prendere atto che il servizio è fatto per loro! La richiesta



di indumenti (molta) è gestita in modo impeccabile cercando di dare il massimo del consentito ad ognuno e con la possibilità della scelta dell'indumento.

Questo li rende felici e soddisfatti di quanto si fa per loro.

Purtroppo, un po' per la diversità di lingua un po' per il timore, difficilmente si riesce ad intavolare un dialogo completo alla prima occasione. C'è bisogno di tempo, di trovare quell'empatia che al primo contatto manca. Questo lo si nota maggiormente quando li si incontra per altri bisogni, per esempio con la richiesta di contributi o sostegno sociale.

Una cosa che ci assai stupito è la richiesta di sacchi a pelo, chiaramente da usarsi per il ricovero notturno, che ignoriamo dove si svolga. Ci siamo trovate a nostro agio, anzi grazie ai volontari e dipendenti che ci hanno fatto sentire a casa, in compagnia di amici, insomma persone squisite!

Il nostro impegno è stato anche presso la mensa. Ci aspettavamo un momento comunicativo (come ad esempio quando ci si ritrova al ristorante) cioè con un pochino di tranquillità, al caldo, con uno scambio di idee, impressioni, di conoscenze comuni, etc. Tutto questo si è dimostrato una vera e pura fantasia!

La persona che usufruisce del servizio mensa, entra in punta di piedi, cupo, occhi a terra, come a vergognarsi di essere in quel luogo, cercando di non farsi riconoscere.

Mangia in modo spiccio, senza rivolgere parola ad alcuno e si allontana subito.

Come avremmo voluto scambiare qualche sensazione, poterlo anche solo salutare, donargli un piccolo attimo di attenzione!

L'insieme di queste giornate è stato speciale.

Saremmo felici di ripetere queste importanti (almeno per noi) giornate vissute con coloro che ci hanno accolto e con le tante persone che giornalmente arrivano in questo luogo di sostegno al bisogno sociale.